



Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Internato e per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO II. — NUM. 5
 Brindisi — 31 Gennaio 1901 — Brindisi
 Un num. Cent. 5 — Arretrato Cen. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. MEALLI — Brindisi
 Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore — proprietario **C. Mealli**.

GIUSEPPE VERDI

Tra la trepidazione e l'ansia del mondo civile s'è spento a Milano GIUSEPPE VERDI placido e sereno, come un antico iddio silvano in mezzo alla pompa florale della natura, fortemente di palpiti e di misteri.

La Sua vita può dirsi una vibrazione continua di ritmi e di melodie.

E mentre le patrie e le straniere tirannidi lordavano la terra nostra con l'oltraggio supremo, Egli, nell'incoscienza sublime del genio, anima completa d'Italiano, gettava contro principi e tiranni, Orfeo moderno, divine melodie, sgorganti dal suo cuore nel germoglio rigoglioso delle civili libertà.

Quelle melodie erano voci di pianti soffocati, strazi di anime ribelli, gridi di rivendicazione; era tutto un popolo che insorgeva nel risveglio pieno della coscienza nazionale.

GIUSEPPE VERDI per noi non è solo il genio, che perpetua nel mondo universale dell'arte il nome italiano; Egli è l'educatore, è la guida d'un'intera generazione, a cui dobbiamo una Patria.

Oggi purtroppo la nostra musica s'è quasi completamente distaccata dalla vita, oppure della vita, come il Puccini, non riproduce che una sola parte.

Lo stesso Mascagni, improvvisato critico musicale, lo scorso anno a Venezia, parlando della musica del secolo decimonono, disse: Nella nostra musica contemporanea manca l'anima nazionale e, soggiunse, è necessario si ritorni al popolo e alla tradizione popolare.

Questo concetto senza dubbio ha spinto il maestro livornese a risuscitare nelle *Maschere* tutto il sostrato eminentemente popolare del teatro italiano.

Pure le *Maschere* son cadute, non certo per difetto del contenuto; ma per la mancanza di quel sentimento di *simpatia*, come bellamente lo chiama il Guyau, tra l'artista e la materia trattata, tra l'artista e la coscienza moderna.

Nell'arte verdiana invece questa *simpatia*, nella sua duplice corrente, è stata sempre viva; e il popolo italiano ha sempre sentita nelle note del Grande Maestro la ripercussione dei propri palpiti e delle proprie aspirazioni.

Un'altra caratteristica di GIUSEPPE VERDI è l'impronta personale, che contraddistingue tutta la Sua produzione artistica.

Da *Oberto di S. Bonifacio* al *Falstaff* l'onda fluente e passionata delle sue note è animata sempre dallo stesso ardore e dallo stesso entusiasmo.

Non già che il Maestro sia stato refrattario ad ogni influsso esterno. Egli nella superiorità del Suo genio, evolvendosi, ha mostrato come l'artista vero, senza perdere nulla della propria individualità, può e deve assimilarsi quanto di bello si svolge al di fuori del suo mondo artistico.

Conchiudo. Sino a quando l'arte sarà l'espressione più alta e nobile della vita, sino a quando nell'anima umana non sarà distrutto il culto della Bellezza, la musica di GIUSEPPE VERDI avrà sempre il profumo dell'ideale, la pienezza dell'epos, l'entusiasmo dell'azioni magnanime e generose.

Edoardo Pedio

Una questione vitale

Sembra che tutti quanti i pericoli, tutto l'allarme sollevato da diversi giornali italiani e francesi, sulla possibile concorrenza che Salonico avrebbe mosso a Brindisi, per il transito della Valigia delle Indie, siano sfumati con la risposta che un alto funzionario delle ferrovie, ha dato all'Egregio corrispondente del *Corriere di Napoli* (Lotti).

Da quanto asserisce il prelodato personaggio, pare che il *Figaro* in ispecial modo, sia caduto in errore, coll'annunziare la già intrapresa costruzione del lungo tronco ferroviario, che dovrebbe unire Vienna con Salonico.

Infatti in un articolo comparso su detto giornale francese, si dice che Brindisi avrebbe perduto il passaggio della Valigia delle Indie fra tre anni, tempo stabilito per la costruzione della nuova ferrovia, che, secondo l'articolista, doveva rappresentare la *cosidetta rovina di Brindisi*, mentre invece risulta essere i tre anni assegnati, per costruire la strada da Sarajevo ai confini del Sangiaccato.

La persona intervistata dal corrispondente del *Corriere di Napoli*, fa poi notare che dalla carta delle ferrovie austriache risulta, essere l'Austria-Ungheria e Salonico, già da dieci anni allacciate con la linea diretta Budapest-Salonico, che tocca Uskuf, Nisch e Belgrado; linea *assai più breve* di quella tanto temuta dal *Figaro*, per la concorrenza che con essa si sarebbe dovuta muovere all'Italia ed a Brindisi in particolare.

L'intervistato conchiude quindi nella certezza che noi non potremo mai perdere la *Valigia delle Indie*, perchè la nostra via è assai più breve, meno disagiata e conseguentemente più comoda.

Noi, con grande compiacimento abbiamo appreso il parere di una persona competentissima, su quanto riguarda la Valigia delle Indie, ovvero la posta, il di cui transito per la nostra città e per l'Italia, ci è semplicemente utile dal lato che riflette l'importanza del nostro porto; *quasi nulla rappresenta per noi dalla parte materiale*.

La rovina di Brindisi quindi, non è quella che si teme avvenga con la perdita della posta; essa è *purtroppo avvenuta*, col cambiamento di linea che han fatto i grossi battelli della Peninsulare, impedendo così che i numerosi viaggiatori da e per le Indie, tocchino il nostro porto.

Questa è la sola ed importante questione, per cui è necessario l'*interessamento massimo* del Governo e del nostro Rappresentante politico. Così soltanto si potrà sollevare e di molto il nostro piccolo commercio, procurando anche lavoro ai numerosi braccianti del nostro porto, che languono nella più squallida miseria.

I grossi battelli inglesi, come da tutti è conosciuto, rappresentavano per la nostra città e per la Provincia di Lecce, mettendo da parte l'utile del Governo, una vera fonte di ricchezza: tutti trovavano lavoro, tenuto conto delle grandi provviste di carbon fossile che qui si faceva settimanalmente, ed anche per due volte, dai detti piroscafi.

La provincia, aveva il suo utile non disprezzabile per la fornitura dei viveri; ed il nostro piccolo commercio era grandemente agevolato, dagli acquisti che i viaggiatori facevano in quasi tutti i negozi della Città.

Concludiamo quindi con la speranza che, stando a quanto si dice, la nostra linea sia novellamente preferita dalla Spettabile Compagnia Peninsulare e che per ottenere maggiormente un tale privilegio, non mancherà il concorso del Governo, il quale ha tutto il dovere di tutelare gl'interessi nostri, che si rispecchiano in quelli della Nazione intera.

DRAPPI & DAMASCHI

Il sospetto.

Tutte le torture, tutte le smanie crudelissime della gelosia non raggiungono insieme, la tremenda angoscia che procura il sospetto.

Esso non è precisamente una forma della gelosia, sebbene possa averne spesso l'apparenza. La gelosia, è un sentimento che non ha bisogno di una causa reale per sorgere, è un'amara pianta che germoglia nel cuore, senza che si possa nulla contro di essa. Si è gelosi spesso, senza un menomo motivo: questo sentimento può essere ed è il più delle volte ingiusto.

Ma allorchè la gelosia si muta in sospetto, tutte le feroci ansie tutta la suprema amarezza, id

che si è colmato il cuore, ingigantiscono, crescono a segno di divenire una ossessione, una croce insopportabile, uno spasimo intollerabile.

Perché il sospetto non resta allo stato di sentimento privo di fondo di realtà, non germoglia nel cuore senza una ragione più o meno vera; il sospetto concretizza, si ferma sempre ad un fatto, ad una persona. Si può essere gelosi senza poter dire di chi; si sospetta sempre di qualcuno. Piccoli ed inosservati fatti: uno sguardo, una parola, un atto della persona amata: un silenzio che ci giunga strano, un inusitato discorso, un nulla, infine, basta a generare il sospetto.

Subito la figura della persona, di cui si teme, si delinea alla nostra mente: è tutto perduto. Poiché il sospetto, in amore è veramente l'irreparabile. La gelosia può fortificare l'affetto; il sospetto lo uccide, sempre, presto o tardi; ma lo uccide.



La signorina brutta.

Il passare inosservata fra le sue compagne sfoggianti pretensiosamente le proprie grazie, il vedersi negletta, trascurata acuiscono ed ingentiliscono le sue doti psichiche; si che quasi sempre è la più buona, la più mite creatura del mondo, specie quando ha piena coscienza delle negative sue qualità fisiche. Si appassiona a tutto, ha una parola di conforto per ogni sventura, un sollievo per ogni disgrazia, perché abituata a soffrire in quanto costituisce la essenza della donna, *la vanità*, compiangere le altrui sofferenze. Nessun giovanotto la corteggia, ed appunto per ciò se le avviene d'incontrare un'anima generosa che la comprenda, ella ama con tutte le forze del suo cuore intensamente, duramente.

Non cerca divertimenti, le feste, i teatri, i passeggii, perché teme i motteggi delle amiche crudeli e gli sberleffi degli uomini inesorabili; e si sforza di vivere tranquillamente, modestamente fra le mura domestiche, accudendo alle faccende di casa, e nei momenti di ozio, perfezionando il suo spirito, con letture, o con la musica o con la pittura.

Però, talvolta, la *signorina brutta* non si rassegna, ma si ribella al suo fato; ed allora essa è irritabile, cattiva, maldicente, invidiosa... allora essa è la più triste, la più esosa, la più pericolosa creatura del mondo.



Il matrimonio nel Giappone.

Quando un giovinotto mette gli occhi su di una ragazza e costei è contenta che la guardi, il matrimonio è già a metà celebrato. Per renderlo formale occorre soltanto recarsi dai genitori della ragazza e depositare nelle mani del padre una somma, che oscilla fra i 12 e i 20 dollari.

Ciò fatto, i due fidanzati si recano senz'altro all'ufficio di polizia, dove, con la tenue moneta di un dollaro, essi vengono legati in matrimonio per un mese, due, tre a piacere.

E tutte le formalità sono con ciò compite.



I versi sono del Prof. Pedio.

DALL'INTIME

Così l'anima mia...

A Pierino Del Gaudio, fratello

E va stanca la vela tra i marosi urlanti — sono voci di titano nell'abisso perdute? — L'uragano fiero passa su' flutti minacciosi, come un epico dio dell'oceano, e la vela travolge; — su' rocciosi scogli il gabbiano ha stridi dolorosi — ma sempre bianca appare da lontano.

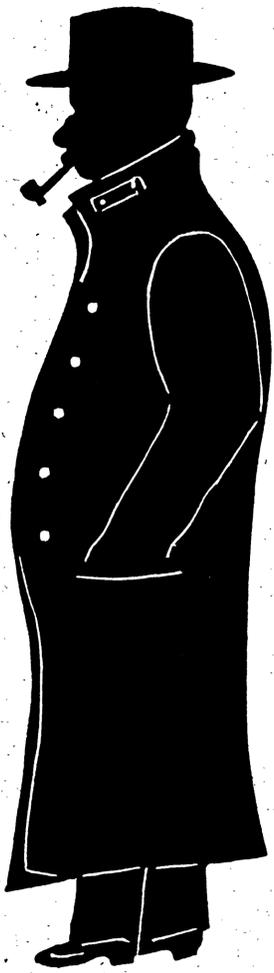
Così l'anima mia nel suo tormento, tra le lotte del dubbio e del destino, va, senza posa, lacera, sfinita.

È scuro intorno il ciel: urge la vita.

Che importa? Ecco io sorrido. Sul cammino getto i miei sogni e all'avvenir m'avvento

Novembre 99.

Saltarello



Putrisinu l'ogni minestra!

(Corpo Consolare - Consiglio Comunale - Congregazione di Carità - Tiro a Segno Nazionale - Sorveglianza al Cimitero - Eterno cerimoniere ecc. ecc. ecc.)

ILLUSIONI!

Parecchio tempo addietro si parlò nelle nostre colonne circa l'insufficienza dei nuovi locali di cui dispone la cosiddetta Stazione - porto, *costruita espressamente*, per rispondere alle *esigenze richieste dal servizio viaggiatori da e per le Indie!!!*

Difatti si è bastantemente provveduto alle dette esigenze, dotando il grandioso edificio di *comode ritirate*, che con avvedutezza impareggiabile, sono tanto vaste, per quanto non lo sono i locali che dovranno servire alla distribuzione dei biglietti!

Poveri noi come ci si tratta! E per sopraggiunta, ci vorrebbero pure obbligare a star muti!

Se non erriamo si disse che il Governo sembrava esser disposto, riconosciutane la sconcezza, di far subito sostituire, all'indecente attuale *muraglia di mattoni*, il tanto strombazzato edificio, di cui è già approvato il bel progetto.

A quanto pare però la voce che si faceva circolare, era una di quelle *solite trovate* che hanno i più o meno conosciuti loro scopi! Ed a prova di quanto sopra, sta il fatto, che i lavori di addobbo e di ultimazione continuano alacramente, facendo così vedere ben chiaro, che S. E. il Ministro dei Lavori Pubblici, non ha proprio veruna intenzione, di far costruire per ora l'edificio promesso.

Ah! se si trattasse di lavori occorrenti ad altre città.....!

In ogni modo noi domandiamo: gli uomini di governo vogliono o non vogliono

il ritorno dei passeggeri per l'antica linea?

Se lo vogliono seriamente, è d'uopo dare ad essi tutte le comodità necessarie; non è più l'epoca dei mezzi provvedimenti, che diligentemente esaminati, non sono poi neanche tali e a tutt'altro rispondono, fuorchè allo scopo voluto.

Ripetiamo che siamo abbastanza stanchi di vederci corbellati; ed è perciò necessario che la rappresentanza politica della nostra regione, si faccia sentire ed *imponga al Governo* tutti quegli urgenti bisogni, da noi sempre reclamati.

X.

DIVERSE

Per le viti peronosperate

Dove le viti restarono esauste per la peronospera sofferta non era consigliabile la potatura autunnale. Invece si praticherà quella primaverile, e con molta parsimonia. Appena vi siete reso ragione dello stato del legno, adatterete quella potatura che sarà conveniente. Ricordatevi che dalle viti indebolite non si può pretendere molto; perciò farete portare tanti tralci per quanti ne permettono tutte le condizioni della loro vitalità. Molto opportuna sarebbe una buona concimazione fatta con materiali prontamente assimilabili, quali sono i concimi chimici, e primo di tutti il nitrato di soda che è destinato a dar vigore alla pianta ed a promuovere gettate robuste di nuovo legno.

Il nitrato però deve darsi insieme ai perfosfati per avere tutto il suo effetto, nonchè alla potassa. Dove inferì la peronospera si può dare una buona concimazione spargendo per ettaro quintali 4-6 di perfosfati, quin. 1-1,50 di solfato potassico, e quint. 2-3 di nitrato di soda.

I primi siete in tempo a spargerli; il nitrato spargerete in primavera, in due riprese, cioè metà verso il 15 di maggio.

Fatta la potatura ed eseguita la concimazione, non tralasciate di fare una buona ripulita ai ceppi mediante il guanto Sabatè ed una pennellazione con latte di calce o — meglio — con soluzione di 4 kg. di solfato ferroso in 10 litri d'acqua.

Badate che le cortecce distaccate non devono abbandonarsi ai piedi delle viti, ma vanno raccolte e bruciate.

I prodotti delle ferrovie

L'Ispettorato generale per l'esercizio delle strade ferrate ha pubblicato il prospetto dei prodotti lordi, approssimativo, delle strade ferrate costituenti le reti Mediterranea, Adriatica e Sicula dal 1. luglio al 31 dicembre 1900. Il prodotto delle reti principali e secondarie riunite ammonta a L. 152,572,948.

I prodotti del solo mese di dicembre delle reti come sopra ammontano a L. 28,435,181. Facendo il confronto con l'esercizio precedente, si ha che quello 1900-901 ha dato lire 2,639,880 in più, e che la partecipazione spettante allo Stato è stata di L. 714,189 in più.

Per i trattati di commercio

Al ministero di agricoltura, nella prossima settimana, si adunerà la Commissione pel regime doganale sotto la presidenza del comm. Stringher. La Commissione esaminerà le risposte dei ministeri ai quesiti rivolti, riguardanti le varie industrie nazionali, le tariffe di trasporto, e le eventuali modificazioni che si potrebbero introdurre nelle basi per le future trattative per la rinnovazione dei trattati di commercio.

Conferenze a Brindisi

La sera di Lunedì 28 corr. nel Teatro S. Carlino, assiepato da gente di ogni classe e partito, parlò con dire efficace e forma eletta, a nome del Partito Socialista Italiano, l'economista Signor Francesco Ciccotti, presentato al pubblico dal valoroso Avvocato Felice Assennato.

Il tema svolto fu sulla crisi agraria, che in ispecie, ha reso tanto disagevole le condizioni del mezzogiorno.

L'oratore accennata la causa prima della crisi, nella rottura del trattato di commercio con la Francia, parla della politica delle grandi conquiste iniziata dal trasformismo parlamentare, politica che ci portò difilato al disastro africano. Parla del debito pubblico, causa precipua del nostro disagio economico, perchè nelle sue borge attira tutto il nostro capitale; delle spese militari accresciute, e per esse aumentate sempre più le tasse. E dopo accennato al risveglio per le riforme economiche, iniziatosi nello scorso novembre tra le classi dirigenti, per bocca degli Onorevoli Sonnino, Giolitti e Prinetti, espone i capisaldi di riforme su cui poggia l'esplicazione dell'estrema sinistra in questa legislatura: la diminuzione delle spese militari, l'abolizione del dazio sul grano e la diminuzione dell'interesse del debito pubblico dal 4,50 0/0 al 3,50.

Passa infine a parlare della questione meridionale, di cui tanto si discute da circa un'anno, e si ferma a spiegare l'incidente Pescetti al Parlamento.

L'oratore accenna come il Pescetti, socialista militante non poteva in quella circostanza fare una questione regionale: le sue parole non erano rivolte contro le popolazioni delle Puglie, ma contro il sistema governativo di polizia usato nel mezzogiorno.

A questo punto un Delegato di P. S., forse novello in si fatti servizi, impone all'oratore di finire o mutare argomento, in caso contrario, soggiunge, le tolgo la parola.

A questa intimazione, si odono dei gridi di protesta emessi dall'uditorio, mentre che la maggioranza di esso vuole il silenzio.

Tra questo alternarsi di voci il Delegato, escandescete, toglie la parola all'oratore e dichiara chiusa la riunione.

I socialisti protestano contro l'atto arbitrario, mentre che il Delegato indossa la sciarpa e le guardie fanno sgombrare la platea.

Meritevole d'ogni encomio è poi l'Ispettore di P. S. mostratosi in questa circostanza profondo conoscitore della legge e molto accorto; perchè non appena saputa la leggerezza commessa dal suo subalterno, voleva a quanto ci si dice, che il pubblico fosse fatto rientrare in Teatro, cosa ch'era oramai impossibile.

Questo per la cronaca.

Ieri sera alle ore 19 l'On. Rondani con dire elevato, ma accessibile a tutte le intelligenze e con *humor* fine ed arguto parlò ad un pubblico di oltre 800 persone d'ogni classe e partito.

Disse primamente il partito socialista non vuole sommosse, ma in ogni uomo reintegrata la coscienza.

Tratteggiò il programma massimo del partito, fermandosi più a lungo sul minimo.

La conferenza fu coronata da fragorosi applausi.

CRONACA

Arrivi — Giovedì 24 corrente, alle ore 16, proveniente da Patrasso approdava in questo porto il Yacht Reale Ellenico *Anphitrite*, con a bordo S. A. il Gran Duca Giorgio Micaelevitich di Russia, la Sua Augusta consorte Gran Duchessa Maria e la principessa Sofia di Grecia.

Appena entrò in porto l'*Anphitrite*, si recarono a bordo per mettersi agli ordini delle LL. AA. il cav. Socrate Cocoto, Console Ellenico, il Cav. Antonio Sierra, V. Console Russo ed il Cav. Giuseppe Nervegna, V. Console Germanico.

Alla stazione il Cav. Sierra presentò al Gran Duca Giorgio l'avv. De Grazia, rappresentante il Sottopretto ed il Maggiore Comandante il Presidio Cav. Ernesto Bonucci, che si erano recati espressamente per presentare a S. A. I. gli omaggi in nome del Governo e dell'Esercito.

Col treno delle 17,25 salutati da tutti i presenti, le LL. Altezze proseguirono per Vienna.

S. M. il Re di Grecia con lo stesso *Anphitrite*, giungeva a Brindisi alle ore 4 a. m. del 28 corrente, assieme a S. A. R. il Principe ereditario.

Ricevuti da questo Sig. Console Greco, Cav. Socrate Cocoto, ripartirono col treno delle ore 7 per Londra.

Cucine Economiche — Il solerte comitato formatosi in questa città per il funzionamento delle cucine economiche, ha diramato una sua circolare, con la quale si fa appello al buon cuore dei cittadini, per la raccolta dei fondi necessari a continuare la distribuzione delle minestre, fino a tutto Marzo del corrente anno.

E noi conoscendo la filantropia dei nostri concittadini, siamo sicuri che tutti vorranno concorrere con un modesto obolo alla buona riuscita della nobile e filantropica iniziativa.

Per il grano — E' in giro per le firme una domanda indirizzata alla nostra Giunta Municipale ed al Consiglio, allo scopo di ottenere che quest'ultimo si associ agli altri Consigli Comunali d'Italia, i quali, con loro voti si sono mostrati favorevoli all'abolizione del dazio sul grano.

Siamo sicuri che la suddetta domanda sarà presa in considerazione, tenuto conto del nobile suo scopo,

Idrofobia — Il Direttore dell'Istituto antirabbico di Bologna, al quale fu saggiamente inviato per suggerimento dell'Egregio Dottor Elvino Chimienti, il cervello di un cane idrofobo che aveva morso due bambini ed una vecchia, ha telegrafato che detto cervello aveva tutti i segni d'idrofobia furiosa.

In seguito a tale relazione, con lodevole provvedimento ed a spese del Comune, i tre morsicati sono stati mandati a Bologna, accompagnati dal nostro veterinario Sig. Garibaldi De Anna, per essere sottoposti alla cura antirabbica.

Il Municipio intanto sta provvedendo per l'accalappiamento ed immediata uccisione di tutti i cani vaganti, facendo fare tale servizio anche di notte.

Lotteria Napoli-Verona ESTRAZIONE

Non essendo stato possibile controllare, vividare e timbrare tutti i biglietti stanteche queste operazioni, che vengono eseguite con scrupolosa esattezza sotto la diretta sorveglianza del Comitato Esecutivo per l'Esposizione d'Igiene, della direzione Compartmentale del Lotto, e della R. Prefettura di Napoli, richiedono molto tempo, e essendo in conseguenza rimaste ineseguite moltissime richieste, si è dovuto chiedere al Ministro delle Finanze una breve proroga, che venne accordata.

Con riserva pertanto di pubblicare, appena verrà emanato il DECRETO che fissi, in modo assolutamente irrevocabile, il giorno in cui dovrà effettuarsi.

Si avvisa

Che la Banca Fratelli CASARETO di F.sco di GENOVA continua ad eseguire, per turno, le ordinazioni ricevute e quelle che oggi le perverranno, e presso i principali Banchieri Cambiavalute, Collettorie e uffici postali, autorizzati dal Ministero delle Poste e dei Telegrafi, sono in vendita i biglietti ancora disponibili, non che le pochissime Centinaia Complete di biglietti interi e frazionati che hanno VINCITA GARANTITA.

Italia Marinara

Il N. 512 dell'*Italia Marinara*, rivista settimanale illustrata di Marina militare e mercantile, che si pubblica in Napoli ed esce la domenica in tutta Italia, contiene:

Testo - Appunti della settimana — Il contributo dei pipoti — I viaggi polari e l'impresa del Duca degli Abruzzi — Per i medici di bordo — I nomi delle navi da guerra giapponesi — L'impresa viveri della regia Marina — Riforme al Corpo reali Equipaggi — Edoardo Ruelle — Marine militari e mercantili estere — Le popolazioni nel secolo XIX — Cronaca — Varietà — Bibliografia — Ricuperi marittimi — Avvisi ai naviganti.

INCISIONI — Il capitano di vascello Edoardo Ruelle della marina italiana — La spiaggia ove incagliò il *Russie*.

Brindisi 17 ottobre 1900.

Preg.mo Sig. Vacca

Avendo usato e fatto usare l'ACQUA S. FRANCESCO, posso assicurarla che per *unanime consenso di tutti è stata ritenuta gradevole al gusto e leggerissima*. Stando poi all'analisi, può dirsi alcalina, e perciò giovevole *nelle diatesi uriche e nelle lente malattie gastro enteriche*.
La ossequio.

DOTT. ROMICE
Direttore dell'Ospedale Civile
di Brindisi

M. CAMILLO MEALLI, *Direttore responsabile*

Stab. Tip. D Meaili — Brindisi, 1910